



DOVE ABITI?

**Brevi**

**NICOSIA**  
A piedi dalla Madonna

A Nicosia (En) è iniziato il conto alla rovescia per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Lavina di Cerami promosso dalla pastorale giovanile diocesana per domenica. L'appuntamento è alle ore 9 all'ingresso di Troina, nella sede scout di via Mattarella, da dove, zaino in spalla, si partirà. «Sarà un'occasione di comunione tra i ragazzi - dice don Roberto Franco Coppa, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile -. La Chiesa manifesterà la sua vicinanza ai ragazzi che ha ascoltato in più modi, con incontri tenuti nelle scuole e anche attraverso un questionario».

Maria Gabriella Leonardi

**BARLETTA**  
Chiude Walking progress

Giunge al capolinea il percorso Walking progress 2017-2018 della pastorale giovanile di Barletta. Venerdì, alle 21.15, si terrà presso la basilica concattedrale di Santa Maria Maggiore una veglia mariana organizzata dai giovani. A presiederla padre Antonio Vignola Osj. L'evento suggella la devozione della città di Barletta e dei giovani nei confronti della Madonna e patrona, sotto il nome di Maria dello Sterpeto. Nella stessa giornata avverrà anche il trasferimento dell'icona di Giovanni - rappresentata da una stampa del dipinto di Giotto - che dalla parrocchia del Buon Pastore sarà portata dai giovani in concattedrale.

Sabina Leonetti

**Prima dell'incontro con il Papa, ad agosto i ragazzi della diocesi sarda in marcia da Goni a Bonaria**

ANDREA PALA

In cammino da Goni a Cagliari, per poi arrivare a Roma per l'incontro dei giovani italiani con papa Francesco. I giovani di Cagliari, dal 5 al 12 agosto, cammineranno "con Maria" ma sulle orme di san Giacomo, compiendo una parte del cammino che, sulla scia di "Santu Jacu", unisce il nord al sud dell'isola. Da domenica 5 agosto, dunque, circa 110 ragazzi si metteranno in cammino a

partire da Goni. La prima tappa li porterà verso il paese di Silius. Si camminerà solo al mattino e alle prime luci dell'alba per mettersi al riparo dal forte caldo agostano. Da Silius tappe poi a Sant'Andrea Frius, Dolianova, Sinnai e l'arrivo nella basilica di Nostra Signora di Bonaria a Cagliari. Nel capoluogo regionale i giovani saranno raggiunti, venerdì 10 agosto, dai loro coetanei che hanno deciso di partecipare all'incontro dei giovani italiani con papa Francesco. Insieme s'imbarcheranno ver-

so Civitavecchia, dove arriveranno nella mattina di sabato 11 agosto per partecipare all'evento nazionale. In preparazione a questo cammino, la Pastorale giovanile diocesana ha promosso tre incontri. Il primo si è tenuto domenica scorsa; i due prossimi appuntamenti saranno domenica 17 giugno e domenica 22 luglio alle 19.30 e saranno animati rispettivamente dalla Pastorale vocazionale e alla Caritas diocesana.



A piedi a Decimomannu



Anche nella Chiesa dobbiamo imparare nuove modalità di presenza e di vicinanza. L'amore è vicinanza. E loro, i giovani di oggi, chiedono alla Chiesa vicinanza

# I Sinodi «in anticipo» ci parlano

Dalle assemblee giovanili nelle diocesi progetti per la Chiesa

**Cremona. Progetto forte che prosegue nelle zone**

MARIA CHIARA GAMBA

«È stata un'esperienza arricchente dal punto di vista relazionale e significativa per le occasioni di confronto», dice Melania Fava di Fiesco, un Comune in provincia di Cremona, studentessa di matematica. «Ho trovato interessante potermi confrontare con ragazzi che vivono esperienze diverse espressione di ambienti differenti. Mi auguro che il dialogo possa continuare», aggiunge Luca Sorini, di Castelleone, studente di ingegneria. «Ho ascoltato storie, vissuti che arrivano da realtà distanti e che chiedono alla Chiesa concretezza», aggiunge Andrea Bassani, seminarista di Cremona città. Queste sono le parole di alcuni ragazzi che hanno partecipato al Sinodo dei giovani della diocesi di Cremona, chiuso domenica con la Messa e una festa in piazza, dopo un anno di lavoro e un altro di preparazione. Da questa esperienza sono maturate 40 proposizioni, consegnate a papa Francesco dal vescovo Antonio Napolioni. Un contributo in vista del Sinodo dei vescovi, «un modo di concretizzare l'«Evangelii gaudium», chiarisce don Paolo Arienti, responsabile della pastorale giovanile. Stimolanti le indicazioni su Chiesa, affetti, futuro, fede e stili di vita. «Anch'io - ha spiegato Napolioni - ho bisogno di riflettere per trovare parole e gesti con cui osare il cammino futuro». Ma soprattutto la preziosità del Sinodo sta «nel processo, in quel complicato regolamento che ci ha aiutati a custodire la dialettica e il massimo consenso», spiega don Arienti. Come a dire che il lungo lavoro ha dimostrato la bontà di una metodologia, quella del confronto, dell'ascolto e del dialogo con e tra i giovani. E se ne sono accorti gli stessi protagonisti che hanno chiesto di continuare l'esperienza nelle zone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Faenza. Un'occasione per poter contare di più**

STEFANIA CAREDDU

Già da un anno a Faenza-Modigliana si prepara il terreno per «mettere in pratica gli spunti che arriveranno dall'assemblea sinodale e concretizzare a livello locale gli obiettivi che il Papa indicherà». Per don Francesco Cavina, incaricato diocesano della pastorale giovanile, è bello che «mentre a Roma i vescovi rifletteranno sui giovani, parallelamente i ragazzi pensino a come portare avanti la pastorale giovanile nella nostra Chiesa». Nessuna sovrapposizione, dunque, ma un'ulteriore occasione «voluta dal vescovo Mario Toso per aiutare i giovani a sentirsi sempre più protagonisti delle parrocchie, delle associazioni e della società». Nel primo anno di cammino, racconta don Cavina, «la Commissione sinodale ha incontrato i gruppi giovanili della diocesi e ha promosso eventi in un pub per dialogare con i lontani». Non solo: «Con un questionario predisposto dall'Università Salesiana di Mestre abbiamo raggiunto un migliaio di studenti delle superiori e altri 400 via telefono». Dopo l'apertura ufficiale fissata per il 30 settembre prossimo con il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, tutto ciò che è emerso nella fase preparatoria sarà discusso nelle assemblee sinodali che si terranno da ottobre a maggio 2019, con cadenza mensile, e che vedranno coinvolti 120 tra giovani, rappresentanti di associazioni e movimenti, religiosi e religiose, sacerdoti, insegnanti di religione e catechisti. «L'idea è quella di elaborare, sulla base delle proposte locali e nel solco tracciato dal Sinodo dei vescovi, un progetto di pastorale giovanile per la nostra realtà territoriale», spiega l'incaricato mettendo in luce «la buona risposta e l'apprezzamento per l'iniziativa da parte dei circa 1.500 giovani, desiderosi di rinnovarsi e di provare a fare qualcosa di nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



106 membri dell'assemblea sinodale cremonese con il vescovo Napolioni



La chiusura del Sinodo di Padova

(foto Boato)

**Torino. Far crescere e curare le vocazioni sfida per l'intera comunità diocesana**

DANILO POGGIO

È dedicata completamente ai giovani e alle vocazioni l'Assemblea diocesana torinese che inizierà sabato prossimo. In vista del Sinodo dei vescovi del prossimo ottobre, la Chiesa di Torino si concentra su un discorso già iniziato nel 2012 con il Sinodo dei giovani, che trova il suo compimento ideale nel confronto sulla vocazione, intrecciandosi in una riflessione feconda e rafforzando una reciproca e comune appartenenza. All'assemblea, da cui scaturiranno indicazioni e proposte alla base del programma pastorale del prossimo anno, sono invitati non soltanto i giovani e gli educatori, ma tutti i sacerdoti, i diaconi, le religiose e i religiosi, insieme alle coppie di sposi, ai catechisti, ai volontari, agli insegnanti di religione, alle comunità etniche. Si legge nel sussidio redatto in vista dell'incontro: «L'assemblea vuole far prendere viva coscienza della responsabilità di tutta la comunità rispetto al sorgere delle vocazioni e al loro accompagnamento. L'animazione vocazionale non può esse-

re relegata a una pastorale di nicchia, perché tutta la pastorale deve ritrovare la sua anima vocazionale». Il nucleo centrale del confronto («"Dammami un cuore che ascolta". I giovani, la fede e il discernimento vocazionale») sarà distinto in quattro aree tematiche, dedicate all'approfondimento del concetto stesso di vocazione, alla capacità delle comunità di appassionare e generare alla fede, ai cammini di animazione vocazionale della pastorale e infine all'accompagnamento nel discernimento vocazionale, fino ad arrivare a una sintesi e all'intervento conclusivo dell'arcivescovo Cesare Nosiglia. «Non sarà una conferenza - spiega don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile torinese - ma un vero confronto, nella dimensione sinodale che il Papa ha chiesto. La pastorale vocazionale non è una pastorale aggiuntiva, ma è la dimensione portante di tutte le altre pastorali, perché porta in sé la chiamata alla vita e la chiamata alla fede e si concretizza, poi, nella chiamata a un particolare stato di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Padova. Lettera aperta: «Occorrono adulti veri»**

SARA MELCHIORI

Riscoprire la gioia dell'incontro con Gesù per essere testimoni coerenti; ritrovare l'essenziale della vita nelle comunità come luoghi in cui si possa incontrare personalmente Gesù; aprire un cantiere sulla liturgia che aiuti a comprendere il senso di gesti e riti; essere educati alla preghiera personale; una maggiore formazione biblica; vivere la fede negli ambienti di vita. Questo secondo i giovani della Chiesa di Padova è quanto «Il Signore vuole per la Chiesa di Padova» a seguito del discernimento compiuto nell'anno in cui si è celebrato il Sinodo dei giovani. Il frutto di questo lavoro che ha visto prima oltre 5mila giovani lavorare in piccoli gruppi e poi l'assemblea sinodale riflettere su 594 relazioni, è stato presentato al vescovo di Padova Claudio Cipolla durante la veglia di Pentecoste, nella forma di una «Lettera dei giovani alla Chiesa di Padova». È la restituzione di un anno di lavoro di cui il vescovo ha particolarmente apprezzato il metodo e l'esercizio e che ora è stato consegnato alla Chiesa di Padova come contributo per un cammino insieme. Ma accanto al frutto del discernimento i giovani hanno segnalato anche precise richieste e disagi: desiderano trovare adulti significativi e credibili nella loro esperienza di fede; sentono il bisogno di essere accompagnati e di incontrare preti meno occupati e più pastori, le cui omelie siano «concrete e attuali». Ma chiedono anche proposte calibrate su tempi, linguaggi e modalità nuove e hanno sete di affrontare temi legati all'ambito dell'affettività. E se la difficoltà di relazione tra generazioni è emersa in tutto il lavoro sinodale, proprio su questo il vescovo Cipolla ha chiesto di «stringere un'alleanza» per proseguire insieme il cammino e favorire il dialogo tra generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lucera. Già in marcia sui temi cari ai giovani**

«Un modo per iniziare ad accendere i riflettori della diocesi sui giovani». Sara De Marco, incaricata della pastorale giovanile di Lucera-Troia, definisce così il Sinodo locale, fortemente voluto dal vescovo Giuseppe Giuliano. Che strizza l'occhio a quello che accadrà in Vaticano a ottobre: «Vogliamo metterci in cammino sulla strada che la Chiesa, attraverso l'assemblea sinodale dei vescovi, ci suggerirà», conferma De Marco sottolineando che «aspettiamo le indicazioni che arriveranno di cui faremo tesoro per poi orientare il lavoro pastorale in diocesi». Intanto la macchina del Sinodo di Lucera-Troia si è messa in moto. «La prima tappa di questo percorso si è svolta dal 13 al 15 aprile - racconta l'incaricata di pastorale giovanile -; al centro gli incontri con Giovanni Melillo, procuratore della Repubblica al Tribunale di Napoli, e don Tonino Palmese, consulente della Commissione antimafia e vicario episcopale per il settore carità e giustizia dell'arcidiocesi di Napoli, che si sono soffermati sui temi della legalità e della cittadinanza». Un altro momento importante, evidenzia, «è stato quello dedicato ai laboratori su politica, fede, sport, linguaggio, lavoro e affettività dai quali sono scaturiti dei documenti elaborati e condivisi dai giovani». Inoltre, aggiunge, in tutte le parrocchie «sono state istituite delle Commissioni sinodali con i rappresentanti dei gruppi giovanili e con i referenti delle associazioni, anche laiche, presenti sul territorio». Sarà poi il vescovo, conclude De Marco, «a sintetizzare tutte le istanze in un testo che terrà presente quanto emerso nel Sinodo di ottobre, con uno sguardo e un'attenzione particolari alla Chiesa locale». (S.Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA